

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Lorenzo Jelmini per una Scuola media inclusiva anche delle famiglie i cui figli si dedicano allo sport e alla cultura!

del 12 ottobre 2015

Si chiama "Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport" ma sembra che ci sia pochissima sinergia tra le sue tre componenti, almeno a giudicare dalla reazione a una proposta di aiuto a famiglie i cui giovani si dedicano allo sport o ad attività culturali. Spesso un giovane che decide di fare uno sport con maggior carico di tempo o di seguire un'attività artistica e culturale a livelli più impegnativi, si trova ben presto confrontato con parecchie difficoltà nel conciliare la formazione scolastica con quella sportiva o artistica.

Nel corso dell'anno scolastico 2001/2002 fu condotto un progetto pilota in collaborazione con il Football Club Lugano, il cui esito fu ritenuto in generale molto positivo, sebbene vi fosse spazio per alcuni miglioramenti. Allo stesso modo, diverse esperienze fuori Cantone mostrano come la ricerca di un adattamento dell'orario scolastico concordato in collaborazione con le società sportive possa portare grandi risultati per quanto riguarda il connubio scuola-sport/attività artistica.

L'art. 13 della Legge della scuola recita: *"La scuola, attraverso processi di sperimentazione, promuove e controlla le opportune innovazioni in materia di organizzazione, di programmi, di metodi e di tecniche di insegnamento"*.

Nonostante queste premesse, quando si tratta di sperimentare nuovi programmi o di adattare gli stessi per favorire una maggiore conciliazione degli orari scolastici con quelli delle attività extra scolastiche, in particolare per gli sportivi d'élite, la realtà è ben altra. Difatti la discussione su un progetto pilota proposto dal Dicastero Sport della Città di Lugano assieme all'Hockey Club Lugano e al Football Club Lugano è stata affossata questa primavera dal DECS.

Alla luce di quanto sopra indicato, è innegabile la necessità di intervenire, per garantire agli studenti della Scuola media la possibilità di conciliare la loro formazione scolastica con altre attività sportive o artistiche, senza che ciò vada ad intaccare la loro qualità di vita e senza che la vita familiare venga sconvolta, come avviene attualmente per chi pratica attività extra scolastiche a causa delle quali il rientro a casa spesso non può avvenire prima delle ore 21:00 e oltre.

Lo studio eseguito dall'Hockey Club Lugano e dal Football Club Lugano mostra che adattando l'orario scolastico, solo dal punto di vista della disposizione delle ore e non per quanto riguarda il contenuto, è possibile fare in modo che i ragazzi seguano le ore di lezione scolastica, si rechino poi agli allenamenti e rientrino a casa non dopo le ore 18:00.

Questo programma, che ha già ricevuto positivi riscontri da due sedi scolastiche, è adattabile alle diverse regioni del Cantone e a favore di altri club sportivi senza dimenticare le numerose scuole artistiche che potrebbero essere interessate a un coinvolgimento nel progetto.

Alla luce di queste considerazioni si chiede di:

- introdurre nella Legge della scuola un articolo specifico che incoraggi, laddove ve ne sia la richiesta e la necessità ed in accordo con il corpo docente e la direzione dell'istituto, la creazione di classi con orario speciale, al fine di facilitare la conciliazione dell'attività scolastica con quella sportiva o artistica.

Lorenzo Jelmini